

IASMA Notizie

Periodico di cultura e di informazione tecnico-scientifica della
Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di S. Michele all'Adige

Ottobre 2014



n. 31

Taxe payée/Tassa riscossa - TN-CPO - Direttore responsabile: Michele Pontalti - San Michele all'Adige, Via E. Mach 1 - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 1114 del 19.02.2002



INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE FEM, MAURO FEZZI

L'agricoltura che resiste

SILVIA CESCHINI

Direttore Fezzi, in questo momento di forte crisi economica l'agricoltura è in grado di rispondere meglio di altri settori. Ma su quali direttrici deve puntare il comparto agricolo trentino per distinguersi ed essere competitivo? L'agricoltura trentina, in tutti i suoi comparti, essendo caratterizzata da condizioni particolari sfavorevoli legate al fatto che le produzioni si ottengono su un terreno difficile, deve puntare su quelle caratteristiche che la possano distinguere sul mercato,

quindi: qualità delle produzioni, capacità di fare rete da parte delle imprese, garanzia di un aggancio con le migliori conoscenze a livello internazionale, capacità di arrivare sui mercati internazionali attraverso una organizzazione, a livello di associazioni di produttori o di società specializzate. Questo percorso è stato già compiuto dall'agricoltura trentina - come del resto anche dall'agricoltura del vicino Alto Adige Südtirol - e

continua a pag. 2

ALL'INTERNO

- 2
 - L'agricoltura che resiste
 - Alla scoperta del PSR
 - Innovazione, formazione e sostenibilità
 - La storia agricola in un clic
- 3
 - Scuola al via, la carica dei 940
 - La nuova palazzina per la didattica
 - Apicoltura in "rete"
- 4
 - News ed eventi
 - FEM conquista la stampa internazionale
 - Fotonotizia
 - Vini da premio
 - Fresco di stampa

IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-20

Alla scoperta del PSR

ALBERTO GIACOMONI

L'applicazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 (di seguito PSR) rappresenta la concreta implementazione sul territorio della Provincia Autonoma di Trento di quanto stabilito ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013; in particolare, trovano attuazione gli obiettivi di Europa 2020 di una crescita intelligente, sostenibile e solidale.

In applicazione della normativa comunitaria, in particolare del Reg. (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1305/2013, il PSR 2014-20 non presenta più una divisione in 4 assi, bensì un'organizzazione per Priorità e Focus area. Sono state definite 6 Priorità a cui corrispondono 18 azioni chiave (Focus Area); per il raggiungimento degli obiettivi è prevista la possibilità di attivare 20 Misure. Le priorità sono le seguenti:

Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali; **Priorità 2:** Potenziare la competitività delle aziende agricole in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative; **Priorità 3:** Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo; **Priorità 4:** Preser-

vare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste; **Priorità 5:** Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO₂ e resiliente ai cambiamenti climatici; **Priorità 6:** Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali.

Risulta evidente come uno dei cambiamenti apportati dalla nuova programmazione sia la maggior organizzazione della struttura del PSR, articolata più dettagliatamente e con un approccio nuovo. Un fattore innovativo è che molte misure sono comuni a più priorità, sottolineando come una stessa misura possa interessare e concorrere a priorità ed ambiti diversi.

Nel complesso il PSR della Provincia Autonoma di Trento ha attivato 12 misure, che spaziano dalla formazione professionale ai premi per l'insediamento, agli investimenti per le aziende agricole e forestali, ai premi agro-ambientali, all'indennità compensativa e alle iniziative di carattere spiccatamente ambientale e di ricerca. Particolare importanza assume nell'attuale programmazione la presenza di un programma nazionale, con stanziamenti finanziari aggiuntivi,

continua a pag. 2

IL COMMENTO DELL'ASSESSORE AL NUOVO PSR

Innovazione, formazione e sostenibilità

MICHELE DALLAPICCOLA

Sono traguardi ambiziosi gli obiettivi che l'Europa si è posta all'interno della strategia per il 2020 e il nuovo Piano di Sviluppo Rurale del Trentino li ha accolti e fatti propri, nell'ottica di una crescita complessiva per il territorio che non può prescindere dallo sviluppo di un settore di base come quello agricolo. La consultazione conclusasi nel mese di giugno ha avuto l'intento di coinvolgere gli stakeholder sugli aspetti generali e le priorità del PSR. Anche attraverso focus group, sono state ascoltate le istanze e

i bisogni di quanti hanno voluto esprimere le proprie opinioni e con loro sono state condivise le priorità di intervento.

Inoltre, è stato ampliato il Tavolo provinciale per lo sviluppo agricolo e rurale, attraverso il coinvolgimento di rappresentanti del settore. Fanno adesso parte del "Tavolo verde" anche la Fondazione Mach, la Federazione provinciale dei consorzi irrigui e di Miglioramento fondiario, il Consorzio trentino di bonifica, il Consorzio

continua a pag. 2

RIVISTE STORICHE DIGITALIZZATE

La storia agricola in un clic

ALESSANDRA LUCIANER

Da qualche settimana sono liberamente consultabili in rete due riviste storiche di agricoltura, l'Almanacco agrario e il Bollettino della Sezione di Trento del Consiglio provincia-

le d'agricoltura del Tirolo, dei Consorzi agrari distrettuali e dell'Istituto agrario provinciale di S. Michele. Sono state digitalizzate tutte le annate a partire dai primi volumi, editi rispetti-

vamente nel 1883 e nel 1885, fino all'interruzione causata dalla prima guerra mondiale.

Il progetto, promosso dalla biblioteca della Fondazione

continua a pag. 2

INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE FEM, MAURO FEZZI

L'agricoltura che resiste

segue da pag. 1

quindi l'obiettivo è quello di mantenere questo livello unitamente alla capacità di restare ai vertici organizzativi.

Quali sono le sfide?

Le sfide si rinnovano continuamente. Ci sono quelle legate alla qualità, che interessano il mercato, ci sono quelle - prioritarie in questo momento - legate alla sostenibilità dei processi e alla accettazione da parte della società civile delle attività.

In quest'ottica si inseriscono tutti gli sforzi della Fondazione Mach...

Certamente, in primis aumento della conoscenza e della formazione degli imprenditori agricoli, mantenimento di un elevato livello delle conoscenze acquisite, sperimentazione di nuove tecnologie, ricerca di nuovi mezzi di produzione, come le varietà resistenti o tolleranti alle fitopatie, adeguamento dei mezzi per contrastare le nuove malattie, individuazione di nuovi aspetti nutrizionali dei prodotti ottenuti in montagna ai fini di una loro caratterizzazione qualitativa con finalità commerciali, approfondimento delle conoscenze ambientali finalizzate, da un lato, a tutelare le risorse naturali, dall'altro, a verificarne la compatibilità con i processi produttivi in corso. Tutti ambiti, questi, in cui la FEM è fortemente impegnata.

Come è cambiato negli anni il comparto agricolo?

L'agricoltura trentina ha assunto una consapevolezza maggiore e ha capito che rispetto alle dimensioni produttive con cui si ragionava alla fine degli anni Ottanta ("tutte le cooperative concorrevano tra loro"), la sfida si è spostata a livello globale, maturando la presa di coscienza che le dimensioni sono strategiche per af-

frontare i nuovi mercati. Questo ha fatto sì che la competizione interna si sia ridotta, aumentando invece le sinergie e le integrazioni verticali.

Facciamo qualche esempio....

Se pensiamo ad alcune società come Melinda, Cavit, Mezzocorona, Trentingrana, queste rappresentano punti di riferimento fondamentali o indispensabili di una filiera i cui confini spesso oltrepassano il Trentino per integrarsi con organizzazioni di altri territori (vedi Alto Adige) o ramificandosi in altre regioni (vedi Mezzocorona), con l'obiettivo di internazionalizzare il settore agricolo trentino. Ad esempio, una parte rilevante dei vini delle più grandi aziende trentine è destinato al mercato internazionale. Questo contribuisce all'export provinciale e internazionale. Un elemento di grande positività in una economia in grave crisi.



IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-20

Alla scoperta del PSR

segue da pag. 1

che ha al suo interno interventi di rilevanza anche per le aziende trentine; si tratta in particolare di misure volte all'irrigazione ed alla gestione del rischio (premi assicurativi). In particolare quest'ultimo aspetto rappresenta una novità assoluta, in quanto nella attuale programmazione gli aiuti a favore della stipula di polizze assicurative nel settore frutticolo erano finanziati tramite la cosiddetta domanda unica, attingendo i fondi del primo pilastro della PAC.

Il Programma ha una dotazione finanziaria di 301 milioni di euro circa, di cui 129 a carico dell'UE con il FEASR, 120 a carico dello Stato e 51 della Provincia; vi è quindi un incremento di circa 30 milioni di euro rispetto alla precedente programmazione.

La Giunta provinciale con propria deliberazione n. 1188 del 14 luglio 2014 ha approvato le linee strategiche del PSR del Fondo Europeo agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) della Provincia Autonoma di Trento per il periodo 2014-2020 con il relativo piano finanziario ed ha demandato al Servizio Politiche sviluppo rurale la predisposizione puntuale della proposta di Programma nonché il suo invio alla Commissione europea, avvenuto il 22 luglio u.s.

La Commissione ha tre mesi di tempo per eseguire una valutazione del documento in suo possesso e per formulare le osservazioni e le richieste di modifica/integrazione che riterrà utili.

Per ulteriori informazioni e per la presa visione della principale documentazione prodotta si rimanda al portale di Trentino Agricoltura, al seguente link:

<http://www.trentinoagricoltura.it/Trentino-Agricoltura/Sviluppo-Rurale-2014-2020>

IL COMMENTO DELL'ASSESSORE DALLAPICCOLA AL NUOVO PSR

Innovazione, formazione e sostenibilità

segue da pag. 1

zio Difesa Produttori Agricoli, l'Ordine degli agronomi e forestali.

Molteplici e tutte rilevanti sono le questioni messe in campo dal PSR; possiamo però ricondurle a tre parole chiave: "innovazione", "formazione" e "sviluppo sostenibile". Parole che rimandano a tematiche trasversali alle 6 priorità, tra le quali vorrei ricordare quella fondamentale dell'inclusione sociale e della riduzione della povertà. Migliorare la competitività dell'agricoltura di montagna, per migliorare le condizioni di chi di questo settore vive, significa anche favorire il ricambio generazionale e incoraggiare i giovani ad investire sul proprio futuro. Significa pensare ad una

agricoltura orientata al mercato e, nell'ottica dello sviluppo imprenditoriale, capace di utilizzare al meglio le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Avendo soprattutto riguardo all'uso delle risorse nel rispetto dell'ecosistema, un traguardo imprescindibile da una gestione attiva e corretta del territorio.

Non a caso la misura LEADER è stata pensata per soddisfare il rafforzamento del legame esistente tra agricoltura e ambiente e tra turismo e sviluppo delle aree rurali. Le azioni che vogliamo intraprendere intendono comunque collocarsi entro un sistema integrato tra le varie attività socio-economiche, comprese quelle non ancora attuate, ma che hanno le potenzialità per svilupparsi.

Le risorse complessive assegnate, 300 milioni di euro, con circa 30 milioni in più rispetto alla programmazione precedente, ci consentono di guardare al futuro con una certa serenità. È stato un riconoscimento della specificità dell'agricoltura di montagna, ma anche della capacità del nostro territorio di investire i fondi disponibili. Come previsto dalle procedure, il Piano è già stato inviato alla Commissione Europea, la quale dovrà esprimere a breve eventuali prime osservazioni. I prossimi mesi, dunque, saranno decisivi per l'agricoltura trentina, che tutti aspettiamo pronta a raccogliere questa nuova sfida.

Michele Dallapiccola

Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca della PAT



RIVISTE STORICHE DIGITALIZZATE

La storia agricola in un clic

segue da pag. 1

Mach in collaborazione con la biblioteca Provinciale dei Padri Cappuccini e con la biblioteca Comunale di Trento che hanno fornito parte dei volumi originali da digitalizzare, è stato realizzato dalla cooperativa Kinè scs sotto la supervisione scientifica dell'Ufficio per i Beni archivistici, librari e archivio provinciale. La stessa ha definito gli standard dei metadati associati alle immagini, ha effettuato i controlli di qualità e cura la conservazione dei file master presso il repository GMM, l'archivio centralizzato della provincia per i contenuti multimediali.

L'iniziativa della Fondazione è in sintonia con l'attività avviata dalla Soprintendenza per le riviste culturali trentine fra Otto e Novecento.

La digitalizzazione consente di sottrarre all'usura e al deperimento i documenti originali che il tempo e la frequenza di consultazione hanno reso fragili; inoltre, la distribuzione in rete attraverso una piattaforma che permette non solo di sfogliare le pagine, ma di ricercare integralmente i contenuti ne aumenta grandemente l'accessibilità e la diffusione.

Secondo lo Statuto approvato nel 1874 dalla Dieta di Innsbruck, l'Istituto aveva il compito di "contribuire al miglioramento della coltura agraria della provincia" sia attraverso i corsi di istruzione dalla Scuola, sia per mezzo dell'attività della Stazione sperimentale. Nella *Relazione sull'attività spiegata 1874-1899* il direttore Mach conferma che "l'Istituto considerò come suo primo dovere di essere [...] un luogo dove ogni agricoltore del Tirolo potesse avere istruzione e consiglio in tutte le emergenze tecnico-agronomiche" L'attività editoriale si affiancò ben presto come mezzo fondamentale di divulgazione e formazione degli agricoltori. Già nel 1882 l'Istituto pubblicò come proprio organo il primo numero

del *Tiroler landwirtschaftliche Blätter*, cui nel 1883 seguì il *Tiroler landwirtschaftlicher Kalender für das Jahr...* che, annota Mach, "contribuì non poco all'istruzione del ceto agricolo".

Il personale dell'Istituto, inoltre, collaborava ai due periodici in lingua italiana pubblicati dalla Sezione di Trento del Consiglio provinciale d'agricoltura, il *Bollettino* e l'*Almanacco agrario*, appunto, e produceva "numeroso pubblicazioni, sia articoli nei giornali, sia opuscoli, nonché opere di maggiore mole". Qualche anno dopo si contano quasi un centinaio di contributi pubblicati nel *Bollettino* dai diversi docenti, oltre a decine di pubblicazioni del personale della Stazione sperimentale che "ebbero lo scopo non solo di comunicare i risultati dei lavori eseguiti dalla Stazione sperimentale, ma anche quello di servire all'istruzione e alla propaganda nel campo agricolo ed enologico" e meritarono di essere "ripro-

dotte da diversi giornali tecnici italiani ed esteri". Tra i motivi, è ancora Mach che annota, "per principio, agli agricoltori del paese non vennero raccomandate mediante il giornale, l'Almanacco e l'istruzione ambulante, cose non provate, per quanto fosse possibile, all'istituto o trovate utili in seguito ad analisi od esame."

Leggere le due riviste online, dunque, permette di conoscere lo stato delle pratiche agricole del tempo, di seguirle negli anni secondo l'andamento meteorologico, il diffondersi di parassiti e malattie o l'introduzione di nuove tecniche e prodotti, di accompagnarne il progressivo miglioramento conseguito grazie alle molteplici attività dell'Istituto, cogliendo sempre, sullo sfondo, il susseguirsi degli eventi storici, sia a livello di comunità locali, sia dell'Impero. Si accede alle riviste dalla pagina web della biblioteca FEM o dal Catalogo bibliografico trentino.



LE NOVITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO 2014/2015

Scuola al via, la carica dei 940

SILVIA CESCHINI

Sono 940 gli studenti che hanno iniziato l'anno scolastico alla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige. Il test di ammissione, introdotto quest'anno per far fronte all'elevato numero di iscritti, ha consentito di non superare le mille unità e di gestire al meglio la proposta formativa. Un importante aiuto in questo senso arriva anche dalla nuova palazzina costruita nelle vicinanze della sede scolastica, destinata ad ospitare 200 alunni dell'indirizzo gestione ambiente e territorio e del quarto anno della formazione professionale.

All'istituto tecnico con i suoi tre indirizzi (produzione e trasformazione, gestione ambiente e territorio e viticoltura ed enologia), gli iscritti sono 596, mentre alla formazione professionale gli studenti sono 343. La percentuale totale delle studentesse rappresenta, come negli ultimi anni, circa un venti per cento.

“Per quanto riguarda il test di ammissione all'istituto tecnico – spiega il dirigente Marco Dal Risi – erano iscritti in 148 e ne sono stati selezionati 112, mentre ai corsi di formazione professionale dell'indirizzo agroalimentare 11 studenti hanno superato il test contro i 18 che hanno presentato domanda”. Negli altri percorsi della formazione professionale l'ammissione è stata riservata prioritariamente ai “figli d'arte”, provenienti da un contesto agricolo.

Tra le altre novità, quest'anno si diplomeranno i primi studenti secondo i nuovi percorsi di studio che hanno previsto la creazione dell'Istituto tecnico per l'agricoltura, l'agroalimentare e la soppressione dell'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente; al via, inoltre, il quarto anno del corso di trasformazione agroalimentare al termine del quale verranno rilasciati il diploma di tecnico agroalimentare e il brevetto professionale di imprenditore agricolo. ■



NUOVE AULE PER 200 STUDENTI DELLA FONDAZIONE MACH

La nuova palazzina per la didattica

ROBERTO MAFFEI

Con l'inizio dell'anno scolastico il Centro Istruzione e Formazione della Fondazione Mach si arricchisce di un nuovo edificio eco-sostenibile da adibire ad aule didattiche, destinata ad ospitare 200 alunni dell'indirizzo gestione ambiente e territorio e del quarto anno della formazione professionale.

Una costruzione realizzata in legno, utilizzando ARCA (Architettura

Comfort Ambiente), marchio trentino, primo sistema di certificazione in Italia per gli edifici con struttura portante in legno. L'edificio, progettato dall'architetto Alberto Cristofolini e finanziato dalla Patrimonio del Trentino, ha una superficie di circa 900 metri quadrati su due piani ed è dotato di 10 aule scolastiche, una aula insegnanti, una bidelleria, più alcuni locali tecnici e di servizio.

Ogni aula scolastica ha una superficie di circa 30 metri quadrati, può ospitare fino a 24 studenti ed è dotata di tutte le più moderne tecnologie informatiche ad uso didattico (lavagne interattive, proiettori, rete dati).

Tale struttura, collocata nelle immediate vicinanze dell'attuale edificio, rappresenta per la scuola un'importante valvola di sfogo: con la sua capienza massima di 240 studenti consentirà di dare una risposta didattica di qualità accorpando diverse aule ora sparse all'interno del campus della Fondazione, ma soprattutto consentirà di rispondere in maniera adeguata alle tante richieste di iscrizione che provengono dal territorio. ■



INCONTRO A VIGALZANO CON L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

Apicoltura in “rete”



Sotto la regia dell'Assessorato provinciale all'agricoltura, la Provincia autonoma di Trento, la Fondazione Edmund Mach e l'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari stanno mettendo a punto un vero e proprio piano per salvaguardare l'apicoltura trentina, attualmente in grande difficoltà. Recentemente l'assessore Michele Dallapiccola ha chiamato a raccolta presso la sede periferica di Vigalzano della Fondazione Mach, dove opera il gruppo di sperimentazione e consulenza in apicoltura, tutte le istituzioni che a vario titolo possono fornire un valido supporto al comparto al fine di individuare una adeguata strategia di azione. “Ho

promosso l'incontro - spiega l'assessore Dallapiccola - allo scopo di finalizzare la collaborazione fra le diverse componenti del settore apistico verso l'obiettivo di mettere al più presto la Giunta nelle condizioni di approvare la delibera che regolerà questo tipo di attività”.

Si tratta del primo di una serie di incontri che seguiranno nelle prossime settimane. L'incontro è stato organizzato dal Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Mach ed ha coinvolto il Servizio agricoltura ed il Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza della Provincia, nonché l'Unità operativa di Igiene e sanità pubblica veterinaria dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Nel corso dell'incontro sono intervenuti Gianantonio Tonelli del Servizio Agricoltura, Carlo Costanzi del Servizio Politiche Sanitarie, Luigino Bortolotti dell'Unità operativa Igiene e Sanità pubblica veterinaria dell'APSS), Gino Angeli e Paolo Fontana della Fondazione Mach, per presentare i rispettivi ambiti di attività e le problematiche del settore. ■



IL 5° RAPPORTO DEL CENTRO TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Trasferimento tecnologico, ecco il Report

È stato pubblicato il 5° Rapporto del Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach. 178 pagine, 48 relazioni tecnico-scientifiche sulle attività svolte nel 2013 dal centro che si occupa di sperimentazione, consulenza e servizio alle imprese agricole. Arricchiscono il report la sintesi delle attività, i riconoscimenti, le pubblicazioni, i prodotti editoriali, gli eventi organizzati.

“È uno strumento, tra i tanti, utile a comunicare al mondo delle imprese le nostre attività e i nostri risultati in un'ottica di promozione e conoscenza” spiega il dirigente del Centro Trasferimento Tecnologico, Michele Pontalti.

Col 2014 scatta l'obbligo, per tutti gli agricoltori europei, di adottare tecniche della difesa

integrata: la pubblicazione parte da questo importante appuntamento con l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dall'emergenza ticchiolatura del 2013 per illustrare i principali risultati delle attività nei comparti in cui opera. Ecco dunque il programma viticoltura sostenibile che mette in rete tutte le competenze della Fondazione Mach, il report sull'andamento climatico, il bilancio sulle produzioni nei vari comparti. Spazio ai risultati delle sperimentazioni con dati interessanti sullo stato dei suoli, la ricerca di portinnesti in frutticoltura, le attività in campo per fronteggiare nuove emergenze sanitarie. Sfogliando la pubblicazione ci si imbatte nelle prove di confronto tra gestione integrata e biologica in viticoltura, ma anche

nelle sperimentazioni di cantina per migliorare la qualità dei vini o a quelle dell'impianto ittico per migliorare il benessere delle trote. Riflettori anche sull'apicoltura con i nuovi strumenti per controllare la Varroa e i sistemi geo-informatici a vantaggio della prati-alpicoltura trentina. E ancora, l'avvio dell'impianto di biogas che ha prodotto i primi watt di energia e l'impianto pilota di compostaggio che compie i suoi primi 10 anni.

Accanto ai servizi c'è la consulenza tecnica con una settantina di tecnici che operano nei settori frutticoltura, viticoltura, colture minori, risorse foraggere, piante officinali, apicoltura, certificazioni e sicurezza sul lavoro.

s.c. ■

Centro
Trasferimento
Tecnologico

RAPPORTO 2013



NEWS ED EVENTI

STAGE IN EUROPA PER 100 STUDENTI



Grande successo di partecipazione ai tirocini formativi promossi dalla Fondazione Edmund Mach in Germania, Francia e Inghilterra. Quest'anno sono oltre un centinaio gli studenti che hanno aderito ai soggiorni-studio per unire il perfezionamento della

lingua straniera alle conoscenze pratiche del proprio percorso didattico.

Ai rientri dalla Baviera e dal Galles sono seguite le partenze per il Baden Württemberg. Poi è stata la volta della vendemmia nel Bordeaux e nel Bordolese per gli otto migliori diplomati del corso per enotecnici.

FAUNA SELVATICA, FEM CON HARVARD



Per studiare le migrazioni della fauna selvatica trentina la Fondazione Edmund Mach ha avviato due progetti di ricerca finanziati da due prestigiose università straniere: l'ateneo americano di Harvard e l'Università di Ghent (Belgio). I due

enti partner supporteranno, infatti, gli studi di due studenti selezionati all'interno della Scuola di Ricerca di San Michele, denominata FIRST (FEM International Research School - Trentino).

Nathan Ranc andrà negli Stati Uniti per indagare come i cambiamenti climatici influenzino i movimenti degli ungulati, mentre Johannes De Groeve si dedicherà a sviluppare tecniche e metodi innovativi per modellizzare la distribuzione della fauna selvatica europea nel prossimo futuro.

SERVIZI AGRO-METEO, BOOM DI ACCESSI



Aumentano gli accessi al sito web della Fondazione Edmund Mach dedicato ai servizi agro-meteo, che solo nel 2013 ha registrato 309.132 pagine visitate con una media giornaliera di 859 collegamenti. Ma il numero è destinato a crescere dato che nel primo semestre 2014 le pagine visitate sono state 432.212. In particolare, per l'allarme gelate sono stati inviati direttamente dalle stazioni meteo in modo

automatico 4000 sms a 250 utenti registrati.

Interessanti anche i dati sulla difesa antiparassitaria: sono stati ben 21.580 gli accessi al software RIMPRO che consente di fare una previsione dello sviluppo delle infezioni e quindi molto utile per fronteggiare i problemi di certe fitopatie come la ticchiolatura.

LA SALUTE DEI PRATI DI MONTAGNA A PASSO CEREDA



I prati e i pascoli di montagna rappresentano una risorsa importante per l'agricoltura trentina. Basti pensare che "sostengono" 45.000 capi bovini, 3.000 equini, 27.000 ovini e 6.000 caprini. Ne deriva l'importanza di mantenerli in salute, attraverso la messa a

punto di corrette tecniche di trasemina. Per questo motivo la Fondazione Mach ha organizzato in Primiero, presso l'azienda Agricola & Agritur Broch di Passo Cereda, una giornata dimostrativa di interventi di miglioramento del prato promossa in collaborazione con l'Unione Allevatori del Primiero e Vanoi. I tecnici dell'Ufficio risorse foraggere e produzioni zootecniche del Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Mach spiegano che una zootecnia legata al territorio ha bisogno di foraggi di qualità e dunque di prati in salute.

OPERE D'ARTE, BANDO DI CONCORSO



La Fondazione Edmund Mach ha indetto un bando di concorso per la realizzazione di due opere d'arte da posizionare nell'atrio del Palazzo della Ricerca e della Conoscenza. Gli elaborati devono essere presentati

presso il Servizio amministrativo entro le ore 16.00 del 1° dicembre 2014.

Per ciascuna opera è previsto un corrispettivo pari a euro 12.732,55 onnicomprensivo. Il bando di concorso viene indetto ai sensi della normativa provinciale di riferimento, secondo la quale in caso di realizzazione di nuovi edifici pubblici una quota della spesa totale prevista nel progetto venga destinata al loro abbellimento, mediante opera d'arte contemporanea. <http://www.fmach.it/Servizi-Generali/Bandi-Gare>

GLI STUDI SUL VINO SUI PRINCIPALI QUOTIDIANI DEL MONDO

FEM conquista la stampa internazionale

SILVIA CESCHINI

Con la ricerca sulla conservazione del vino la Fondazione Edmund Mach ha conquistato le pagine della stampa internazionale: dalla BBC al quotidiano britannico "The Times", dal magazine tedesco "Spiegel online" alla stampa cinese.

Fulvio Mattivi, responsabile del Dipartimento qualità alimentare e nutrizione del Centro Ricerca e Innovazione e autore della ricerca, ha tenuto a San Francisco una conferenza al simposio della American Chemical Society dove si è fatto il punto sui progressi della ricerca in campo enologico.



La ricerca, che sta facendo letteralmente il giro del mondo, documenta scientificamente i meccanismi con cui il vino conservato in appartamento invecchia prima con un conseguente peggioramento della qualità. Lo studio, pubblicato quest'anno sulla rivista Metabolomics, è intitolato "L'influenza della conservazione sull'età chimica dei vini rossi".

In base agli approfondimenti di laboratorio e cantina di San Michele, ora integrati da nuovi esperimenti condotti in collaborazione con l'Università di Trento, nella tipica conservazione domestica l'età chimica del vino accelera in quanto decine di composti cambiano concentrazione partecipando a reazioni indotte dalla temperatura. In particolare la conservazione domestica induce la formazione di composti dall'unione tra i tannini e l'anidride solforosa, di cui è



stata caratterizzata per la prima volta la struttura, e induce la formazione di una classe di pigmenti, denominata "pinotina", che fa evolvere il colore del vino verso toni più aranciati. Aumentandone, appunto, l'età chimica.

"Dopo sei mesi d'invecchiamento in condizioni casalinghe, il vino nella bottiglia

era comparabile al vino dello stesso produttore e lotto ma conservato per due anni in cantine professionali" ha dichiarato Fulvio Mattivi durante il simposio di San Francisco. "Il vino conservato in casa stava invecchiando circa quattro volte più velocemente dell'altro". A discapito, però, di qualità e bouquet. ■

Fotonotizia

"Insect Hotel" presso la sede periferica FEM di Vigalzan



PRESTIGIOSI RICONOSCIMENTI PER I VINI FEM

Vini da premio

Pioggia di premi per la cantina della Fondazione Edmund Mach che si è aggiudicata i "Tre Bicchieri" della Guida Vini d'Italia 2015 del Gambero Rosso con il Trento doc Riserva del Fondatore Mach 2009, ma anche il "Vino d'eccellenza" della Guida Vini d'Italia de L'Espresso con il Trentino Nosiola 2013 e la "Corona", il massimo riconoscimento della Guida Vini Buoni d'Italia 2015 col vino Vigneti delle Dolomiti Igt Moscato Rosa 2012. s.c. ■



FRESCO DI STAMPA

Conoscere e controllare la Varroa in Trentino. Contenimento dell'acaro Varroa destructor nell'ambito dell'apicoltura di montagna

di Paolo Fontana, Gennaro Di Prisco, Valeria Malagnini, Gino Angeli

Il volume ha lo scopo di rendere accessibili a tutti gli apicoltori, professionisti e hobbisti, le più attuali conoscenze sulla biologia dell'acaro Varroa destructor, pericoloso parassita dell'ape mellifera, e del suo ospite, per permetterne un consapevole ed efficace contenimento basato sull'integrazione delle tecniche apistiche con il responsabile uso di sostanze ad azione acaricida. Il rigore scientifico tradotto in un linguaggio semplice permette di chiarire gli aspetti cruciali del controllo della Varroa ed il ventaglio di soluzioni proposte, sempre calibrate per il territorio trentino, consentiranno ad ogni apicoltore di individuare le proprie strategie. Il volume, che ha visto la collaborazione di diverse figure del mondo dell'apicoltura, di rilevanza locale e nazionale, è costituito da 94 pagine e corredato da numerose fotografie e rappresentazioni grafiche esemplificative delle pratiche apistiche proposte. Per scaricare il manuale <http://www.fmach.it/Servizi-Generali/Editoria/Conoscere-e-controllare-la-Varroa-in-Trentino>

Anno edizione: 2013

Pagine: 94

Disciplina: Zootecnia



Conoscere e controllare la Varroa in Trentino
Contenimento dell'acaro Varroa destructor nell'ambito dell'apicoltura di montagna

Per gli approfondimenti sulle notizie pubblicate e sulle modalità di ricevimento della rivista IASMA Notizie, scrivere a iasma.notizie@fmach.it